

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

_Cognome	D'Onghia
_Nome	Francesco
_Matricola	749493
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
_Sezione	
_e-mail	fra.donghia@gmail.com
_Sede di scambio	Royal Danish Academy of Fine Arts, Copenhagen
_Stato	Danimarca
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	DK KOBENHA 06
_Semestre svolto all'estero	2°

La Scuola: Ho notato fin dai primi giorni una grande differenza tra il Politecnico e la Royal Danish Academy sia riguardo ai metodi di studio, sia riguardo l'approccio al design.

Mi sono confrontato (per la prima volta) con un approccio quasi esclusivamente manuale al design ed all'architettura, finalizzato alla sperimentazione, all'esperienza e al comprendere il proprio metodo di lavoro piuttosto che il proprio progetto. La scuola è aperta 24 ore su 24. Ogni studente ha una scheda magnetica che concede l'accesso in qualsiasi momento, una scrivania ed un armadietto personale in uno Studio condiviso con 20-30 colleghi fornito anche di cucina (con frigo, lavello, bollitore, microonde). Ci sono tutte le condizioni che la rendono una scuola "degli studenti", dove è facile sentirsi far parte del sistema e, quindi, responsabili dello stesso. Il proprio Studio è sempre condiviso con studenti facenti parte di altri corsi, sono incentivati molto in rapporti tra studenti della stessa classe, ma soprattutto di classi e anni differenti. Quasi tutti i venerdì l'intera scuola festeggia la fine della settimana nella "Kantina" (luogo di incontro per eccellenza della scuola, dove gli studenti mangiano in compagnia a pranzo), occasione per sorseggiare qualche birra economica e fare nuove amicizie. La scuola ha tre laboratori per il legno, il più grande è molto più avanzato del nostro laboratorio modelli, i due più piccoli consentono l'accesso in ogni momento del giorno e della settimana, con la possibilità di prenotazione. Inoltre c'è un laboratorio del metallo, vera e propria officina con due tutor gentilissimi e simpaticissimi, e un laboratorio di fotografia con set fotografico.

I Corsi: Non c'è una vera e propria scelta dei corsi da frequentare. E' un'accademia di architettura con un unico dipartimento (11) dedicato al design. I corsi da frequentare sono praticamente obbligati, con la possibilità ovviamente di frequentare altri corsi opzionali. Più precisamente si segue un macrolaboratorio, che prende gran parte del tempo di studio e fornisce 30 crediti formativi. Io ho dovuto progettare, e costruire in scala 1:1, 6 sedie, una a settimana ("one chair a week" il nome del corso). Poche volte prima mi ero confrontato con la progettazione in scala 1:1 e ovviamente i tempi ristretti non permettono di ottenere risultati perfetti, ma di certo permettono di fare tantissima esperienza, che è quello che la scuola e i professori si aspettano dallo studente. Mi è piaciuto tantissimo questo metodo di lavoro spontaneo e l'ambiente attivo di sperimentazione e collaborazione all'interno dello studio, dove tutti (dai professori ai colleghi di altri corsi) sono pronti a dare consigli utili e condividere i propri risultati. Quando ho cominciato a sentirmi coinvolto nella "design vision" del corso, mi sono sentito libero di rischiare e commettere errori cercando di imparare il più possibile da essi.

Proprio "Errore" è stato probabilmente la parola chiave della mia esperienza erasmus. Grazie anche ai professori, durante il semestre, mi sono preoccupato sempre meno di aspetti statici e realizzabilità industriale delle sedie (in progetti di una settimana è controproducente, come i nostri workshop) cercando, invece, di fare utili e interessanti esperienze, sia manuali che concettuali.

La città: Inizio sicuramente con il trasporto, a mio parere il principale vantaggio della città. La città ha molte piste ciclabili, le quali sono ampie e decisamente frequentate. Le piste ciclabili sono spesso separate dalle principali rotte di traffico e hanno le loro segnaletiche. La città è completamente pianeggiante e gli automobilisti hanno

un'educazione e un rispetto totali per i ciclisti che costituiscono il 55% del traffico. Copenaghen è conosciuta come una delle città più "amiche della bicicletta" del mondo, gran parte di persone pendolari vanno al lavoro in bicicletta, TUTTI gli studenti vanno all'università in bicicletta. La rete di trasporti pubblici non è sviluppatissima, con una sola linea Metro. Ma, come detto prima, non se ne sente assolutamente il bisogno, anche perchè costa il triplo di Milano. Copenhagen è una delle città più care al mondo, ma il caro vita danese, con una minima organizzazione è aggirabile. E' buonissima idea cucinarsi da soli i pasti, fare la spesa nei supermercati, ci sono molti discount dove i prezzi sono praticamente come in Italia: Netto e Lidl su tutti. Costa tantissimo invece mangiare fuori casa, usare mezzi pubblici piuttosto della bici e bere alcolici nei locali. Per i pagamenti ho usato tantissimo la carta di credito, viene accettata ovunque ed è l'unico modo per avere cambio fisso e niente problemi di contanti. I danesi la usano anche per comprare un caffè (carissimo anche quello). Trovare casa è molto difficile e costoso, io mi sono affidato all'ufficio internazionale della scuola e non me ne sono pentito. Fa freddo, molto. La temperatura è salita sopra lo zero solamente ad aprile, ma ci si abitua presto, anche perchè è molto più secco del nostro inverno, molto meno "nocivo" del nostro umido freddo. Tutti parlano inglese, di bambini agli anziani, non ho mai avuto problemi di lingua, ne in classe ne per strada. Mi è sembrata una città sicurissima, non ho mai avvertito un senso di pericolo, le strade sono ben illuminate e, in generale, i danesi hanno massima civiltà e senso civico.

Vita sociale: Come detto in precedenza i rapporti con gli altri studenti, internazionali e danesi) è molto favorito dalle dinamiche universitarie. Il lavoro in studio è basato sullo scambio di idee e consigli; caffè, pranzo e birre sono venduti in un unico posto (Kantina) che è vero e proprio catalizzatore di relazioni. Il "friday bar" (abituale festa di fine settimana interna alla scuola) è un'occasione ottima per divertirsi, ballare e fare amicizie senza spendere cifre assurde. Mi mancherà tantissimo... In città, forse a causa del freddo, cambia molto il modo di vivere la vita sociale. Poche passeggiate e giri all'aperto, si preferiscono locali e club notturni. Ma Copenhagen offre tanto in termini di eventi e manifestazioni, e la primavera (anche se tardi) riempie le strade e i parchi di feste danzanti...

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____